



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, MA IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

SOMMARIO

- **Editoriale.....pag. 1**
- **Comunicato del Segretario.....pag. 1**
- **Ancora su Maccagnopag. 2**
- **La Classe torna al Salonepag. 3**
- **Dai campi di regata.....pag. 4**
- **Flash news.....pag. 7**
- **Saluto.....pag. 8**
- **Addio.....pag. 9**
- **Dalle flotte.....pag. 9**
- **Viste a Maccagno.....pag. 11**
- **Ponza-Sapri in Dinghy.....pag. 12**

EDITORIALE

Per la performance editoriale (Dinghy News quotidiano) realizzata in occasione del campionato di Maccagno sono giunte in redazione congratulazioni e commenti positivi, qualcuno davvero autorevole ed importante! Abbiamo lavorato con passione ed anche divertendoci nell'interesse della Classe... he era l'unico vero obiettivo dell'impresa.

COMUNICATO del SEGRETARIO

Alle 10 di lunedì mattina ho agganciato il carrello alla macchina con Greta sopra; l'avevo lasciata a riposare per la notte fra gli alberi dove abbiamo passato una settimana: era una splendida giornata di sole e c'erano 4 metri magnifici di tramontana! Quest'anno non siamo stati fortunati: Cervia senza vento, Portofino con mare, pioggia e vento, Mondello con un magnifico sole ma con 3 giorni di ponente tra gli 8 e i 10 metri !e poi Maccagno . A Livorno , Napoli coi legni ed in parte Bracciano è andata bene . Speriamo di andare pari con Imperia ! "il destino distribuisce le carte e poile mescola tutte".

A rifletterci bene non l'ho vissuto come un brutto Campionato: stressante, difficile, ma tecnico. Le quattro prove disputate sono state prove "vere" ed ha vinto, come al solito, il più bravo, attento e continuo, come è giusto che sia; il fiume di corrente che attraversa il lago Maggiore (almeno in questi giorni) da nord a sud e da sud a nord ha condizionato le prestazioni di tutti: prenderla nel modo giusto o sbagliato ha fatto la differenza, ed in ogni prova, senza possibilità di recupero!

Vento, onda, cali repentini, pioggia hanno condizionato pesantemente anche il Comitato di regata che avrà pure sbagliato qualcosa, ma che alla fine, rischiando in prima persona davvero tanto (Maurizi ed Amadei), ha portato a compimento appunto 4 prove tecniche con diverse intensità del vento ed annullate 3 quando erano diventate decisamente irregolare! Io l'ho vissuta così.....anche se sono convinto che molti non la pensano come me. Comunque sia un Campionato con 92 barche oltre a risultare una edizione storica, dimostra con chiarezza la passione di tutti noi per il Dinghy, l' incredibile vitalità della Classe e la sua capacità di rinnovarsi; a questo proposito, i risultati sul campo, a parte l'imbattibile Paolo, stanno mostrando un fisiologico e sano ricambio generazionale: Mazzoni; Giacomo Fossati, Tua, D'Albertas e Puthod fra tanti altri emergenti sembrano essere e rappresentare il nostro futuro prossimo! Forti ragazze si profilano all'orizzonte....complimenti!!

Ho ricevuto e sentito qualche lamentela, forse anche giustificata, sui servizi a terra (bagni, spogliatoi, docce), giustificabili in parte con una difficile situazione logistica locale come purtroppo avviene in altre località che ci ospitano, con obiettivi logistiche non facili! Dobbiamo anche apprezzare però l'incredibile lavoro svolto da chi ci ha permesso di varare ed alare le nostre pesanti barche per un numero di volte impressionante in 4 giorni ed in tempi da record; a mio ricordo, solo a Mondello abbiamo potuto godere di un aiuto tanto efficace, rassicurante e consolatorio .

Sono altre invece le cose che ho apprezzato di meno: tutte le flotte d'Italia hanno dato a questo Campionato un grande contributo di partecipanti (dalla Sicilia sono venute ben 5 barche!); nel Lazio invece almeno 10 imbarcazioni hanno mostrato una pigrizia imperdonabile: va bene che le varie zone diventino gradualmente autonome con le loro regate locali, ma alcuni grandi appuntamenti di aggregazione non dovrebbero essere mancati ma onorati nell'amicizia che ci contraddistingue da tutte le altre classi e che mi rende fiero di noi!

Nel giorno di riserva, la Domenica, abbiamo regatato in 45!!! A parte alcuni giustificati per avarie del mezzo (i fratelli La Scala e qualche altro) nomi e personaggi irrinunciabili della nostra Classe, forse stanchi e delusi, non hanno onorato fino in fondo, l'evento più importante dell'anno! Dispiace anche perché ci hanno privato della loro testimonianza e si sono privati di possibili rivoluzioni nella classifica finale .

Ultimo ma non ultimo, avevamo promesso a Gigi Gilli di correggere pubblicamente il grave errore commesso dalla giuria di Portofino nell'assegnare ad un altro il Bombolino d'argento, con un riconoscimento pubblico ed una ripremiazione alla fine del Campionato, ma non era più presente!?!?

Il Sabato pomeriggio siamo riusciti a svolgere la tradizionale Assemblea di Classe dove il Cd ha informato i soci sull'andamento dei lavori (Regolamento, disegni e seste della Classe, visite ai Cantieri) ed è stato stilato un calendario di massima per la prossima stagione sportiva del 2009. Animata ma costruttiva la discussione sulla "vela da vento forte"; l'idea che mi sono fatto a questo proposito è che tale norma verrà votata o no a maggioranza nell'Assemblea di fine anno insieme a tutto il regolamento; molti e positivi gli interventi dei soci presenti! Un solo "cartellino giallo" al nostro Marcello Coppola per indisciplina!

La stagione volge al termine ma ci aspetta ancora Imperia con la suggestione di un " campo" non conosciuto dai più. Poi un meritato riposo. Un caro saluto a tutti. (Giorgio Pizzarello)

ANCORA SU MACCAGNO....

Un campionato.....bagnato e sfortunato (di Pino De Marte)

Era stato previsto tutto per la celebrazione di un campionato perfetto, uno dei migliori campi di regata, un gruppo di circoli organizzatori rinomati per la loro ospitalità con sponsor tecnici e non, qualificati e generosi, un servizio informativo tenuto da una newsletter straordinaria della classe e persino, una settimana prima, una regata di assaggio per fare provare ai più qualificati regatanti il campo, purtroppo il cattivo tempo ed un Comitato talvolta un po' indeciso, hanno compromesso la festa.

Gli iscritti

Si sono superati i 90 concorrenti, record assoluto per un campionato della classe dinghy, segno evidente che le aspettative erano molte e molti gli amici che hanno risposto venendo da lontano ed in forze, come i palermitani.

L'organizzazione

Tutto era stato predisposto dal Comitato dei tre circoli organizzatori l'AVAV di Luino, l'UVM di Maccagno e il Circolo Nautico di Caldè, perché il campionato riuscisse bene: infatti ognuno aveva dato il suo apporto di mezzi e assistenza, la parte tecnica a terra ed in acqua era affidata all'UVM, la parte sociale alla sede dell'AVAV di Luino.

Le regate

Sulla carta avrebbero dovuto essere 7 (sette) ed almeno 4 quelle valide per la assegnazione del titolo. Questo voleva dire almeno due prove al giorno ed un eventuale recupero la domenica. Per chi conosce almeno un po' i laghi lombardi, tempo instabile e perturbato in pianura ed in montagna, vuole dire che i venti a regime di brezza rispettivamente da sud e da nord fanno fatica a stabilizzarsi.

Tuttavia e nonostante questa instabilità, questo campionato passerà alla storia più per le regate annullate o mancate, che per quelle effettivamente concluse. Insomma dopo tre giorni (la prima è stata di stazze) avevamo fatto solo due prove! Il quarto giorno, quello decisivo per la effettuazione delle altre due prove, la flotta esce alle ore 8,30 con campo già posato e predisposto più a sud. Il Comitato decideva invece di far fare alla flotta un tour: Canalone, Colmegna e golfo di Luino. Il ritorno al parco Giona, prevedeva una tappa con escursione facoltativa ai castelli di Cannero, mentre tre kyte surf, evidentemente ingaggiati dagli organizzatori, svolazzavano dando spettacolo ai turisti-velisti. Appena a terra, un violento acquazzone ha rovinato la gita e non ha consentito di effettuare nemmeno una prova.

La domenica, giorno utile per effettuare le altre due prove sebbene più della metà dei concorrenti se ne fosse tornato a casa la sera prima, terza regata con circa tre metri di vento da nord con bordi buoni dalla parte opposta a Maccagno. La giuria ha provato a fare la prova successiva con le stesse condizioni, ma dopo una bolina e una poppa con vento a calare, i primi non sono riusciti a raggiungere la boa di bolina. Forse sarebbe bastata una più tempestiva riduzione di percorso, come nei giorni precedenti.

Dopo l'attesa di circa due ore per disputare la sospirata quarta prova, è finalmente giunta una bella brezza da sud che ha raggiunto i 5 m/s e si è potuta svolgere una bella regata dopo 2 richiami generali perchè mezza flotta era fuori. La bandiera nera ha calmato gli animi e la flotta è partita. Questa situazione di instabilità meteo ha favorito i più bravi che si

sono dimostrati ancora una volta i liguri con Paolino Vacava vincitore del suo primo campionato su un lago, vittoria contesa sino alla fine dal giovane Giacomino Fossati. I regatanti locali hanno subito le condizioni meteo avverse poiché i bordi buoni non erano quelli soliti.

L'aperitivo di benvenuto e la cena

Dicevo che la parte sociale si è svolta nell'accogliente sede dell'AVAV, dove i tre Presidenti del Comitato hanno fatto gli onori di casa elencando una lunga lista di sponsor. La terrazza dell'AVAV con splendida vista sul lago e sulla costa piemontese ha tavolini per circa 25-30 persone che sono stati letteralmente presi d'assalto, forse sarebbe stato più carino riservare la terrazza agli ospiti venuti da più lontano.....

La premiazione

Io non c'ero, ma immagino sia stata bella e ricca di premi. Onore al merito a chi ha resistito fino alla fine ed ai vincitori.

Una semplice raccomandazione alla FIV

Anche in questa occasione, la conoscenza delle condizioni locali di vento, delle correnti e dell'onda è fondamentale per stabilire se fare una regata, se tenere in acqua la flotta, se ridurre una prova, se ci sono le condizioni di sicurezza minime. Da semplice regatante, chiederei alla FIV che i componenti del Comitato ed in particolare il Presidente fossero tutti della zona nella quale si disputa la regata.

La parola ... al Presidente

Dal 2 al 7 Agosto scorso l'UVM ha organizzato una regata internazionale per le imbarcazioni ISO BUZZ e FIREBALL.

Erano previste circa 40-45 imbarcazioni e ne sono arrivate 64. Bene anzi benissimo!

Eravamo preoccupati dei problemi di convivenza al Parco Giona, dove sarebbero stati a stretto contatto di gomito i regatanti con i loro ingombri di carrelli, barche per equipaggi doppi, spinnaker e attrezzatura insieme ai bagnanti con la casa appresso per il loro pic nic e nella zona di alaggio tutti i loro motoscafi e mezzi da sbarco feriale. Male anzi malissimo!

Però tutto ha funzionato a meraviglia: i regatanti andavano e venivano nella zona di alaggio divertendosi a veleggiare con le diverse arie anche al di fuori del programma delle regate, Tramontana e Inverna a gogo! Il campo di regata di Maccagno si rivelava come normalmente è, cioè magnifico.

E tutti noi che guardavamo a questo test importante per l'organizzazione del 72° Campionato Nazionale Dinghy potevamo mettere a punto il programma con la certezza della riuscita.

Da qualche anno a questa parte l'11 Settembre e dintorni sono giorni particolari!

Il Comitato dei Circoli dell'alto Verbano aveva tutto ben organizzato, tranne quello che non poteva fare: comandare il Meteo.

Nessun problema logistico anche se i regatanti erano quasi 100 invece dei 70 previsti, perché lo spazio per le barche, i carrelli, le auto da noi c'è e tutto è a portata di mano. Nessun problema anche se piove, perché ci si può riparare sotto i tre grandi gazebo, e si può stare tranquillamente al Bar del Parco Giona.

Penso che uno spazio dedicato di questo tipo sia difficile da trovare.

Ci potevamo aspettare anche il maltempo ma non dell'intensità con cui ci ha colpito. I diluvi di acqua si sono alternati a venti esagerati, a temperature quasi invernali (persino la grandine), a pochissime occhiate di sole e piatte di vento. Il livello dell'acqua si è alzato a livello da far temere l'alluvione, scampata solo per pochi centimetri. Poi il peggio del peggio! Legna, legna, legna dappertutto, al punto che la ruspa avrebbe dovuto passare senza fermarsi mai perché la quantità di legna che arrivava ad aggrovigliarsi sulla spiaggia era un continuo. Non ricordo una combinazione simile e così tanta legna.

Eppure gliel'abbiamo fatta grazie a quegli stupendi ragazzi di Caldé che a mano hanno alato, non so quante volte le barche su e giù a dispetto della natura troppo avversa, sempre a mollo con le temperature che si son ritrovati, spostando tronchi a non finire.

Eppure i dieci gommoni messi in campo dal Comitato dei Circoli dell'alto Verbano erano sempre in acqua con le loro venti persone di equipaggio e così pure la barca giuria.

Eppure la Segreteria ha funzionato perfettamente anche con trenta equipaggi più del previsto.

Eppure a fine regata i regatanti trovavano un magnifico e sostanzioso rinfresco organizzato dalle signore dell'UVM e dell'AVAV.

E poi c'era la nostra forza della natura, il Pierino, magnifico, silenzioso, onnipresente.

E quindi, non perché è dovuto, ma perché mi esce dal cuore GRAZIE A TUTTI, e a tutti noi, cari amici dell'AVAV e del CNC per il successo dell'organizzazione al di sopra del signor Meteo. (Franco Paganini, Presidente Unione Velica Maccagno)

LA CLASSE TORNA AL SALONE

In vista del prossimo Salone di Genova (dove la Classe tornerà con il proprio stand (vicino a quello della FIV), saranno disponibili per i soci circa 100 biglietti scontati al 50%, cioè € 7 invece che 14.

Per il loro acquisto saranno disponibili alla Nazionale di Porto Maurizio o in altro modo secondo le necessità da concordare. Oltre il vantaggio del prezzo si evita la coda alle casse.
Tali biglietti, detti "Cartoline Invito", saranno ritirati da Titti Carmagnani al quale ci si potrà rivolgere per farne richiesta.

DAI CAMPI DI REGATA

Due new entry tra i Campioni Zonali

Massimo Schiavon, vince l'ultima prova del **Campionato dell'Adriatico** (la cronaca la trovate qui sotto), sorpassa Brasa, che si perde nelle acque di Chioggia e spodesta Donaggio da Campione Zonale. Complimenti !

Complimenti anche al siciliano di Desenzano, **Marcello Coppola**.

A Bellano - per l'ultima prova del **Campionato dei Laghi** (cronaca qui sotto) - Marcello era assente, ma ha dato forfait anche il campione uscente Alfio Valente, l'unico che aveva la ragionevole speranza di raggiungerlo. Ambedue potevano solo scartare; Negri, che ha vinto, era ormai troppo staccato.

E, così, i palermitani che quest'anno hanno perso due titoli (Bruni nei Master e Paola Randazzo tra le donne) di consolano con Coppola ... Campione dei Laghi Prealpini sotto le insegne del Lauria !

Bracciano – Settembre al Lago

A distanza di quasi due mesi i dinghy della flotta romana tornano a regatare sul lago di Bracciano. Si erano lasciati (dispersi) bruscamente nel bel mezzo di una burrasca, e si sono ritrovati il 20 settembre a terra, guardando il lago attraversato da una tramontana decisamente al di sopra del limite di vento consentito alla classe. Domenica, invece, altro clima e, per fortuna, il comitato ha potuto dare il via a questa trentacinquesima edizione del "Settembre sul lago". Nove equipaggi sulla linea di partenza, di cui ben tre venuti da Formia (Scanu, Bocchino e Viola, quest'ultimo proveniente dai "470" e alla sua prima esperienza sul 12 piedi). Vento dal terzo quadrante un po' a chiazze e un po' ballerino, ma, tutto sommato, abbastanza regolare anche se qualche super buono e qualche altrettanto super scarso, hanno condizionato le due regate, ma soprattutto, la seconda.

I due fratelli Provini l'hanno fatta da padroni: Massimo primo e Riccardo secondo. Le cose, comunque, sono andate così: dopo il via Scanu va in fuga con le mure a dritta tirando il bordo troppo a lungo, mentre Massimo Provini tenendosi più sulla destra del percorso è entrato in boa nettamente primo, davanti a Riccardo danneggiato in partenza dallo scriptor (rampognato a dovere per avergli poggiato addosso, e poi pentito assai del vulnus, necessario - ha detto - per non uscire dalla linea). Sul podio della prima prova è poi salito il tesoriere Carlo Cameli, sesto sulla prima bolina, preceduto nell'ordine da Viola, Scanu e Bocchino, ma protagonista poi di una grande rimonta iniziata davanti alla prua di Pius nel lungo (troppo?) lasco e poi nel resto della prova. Sul traguardo alla fine quarto è stato Carlo Bocchino con il suo nuovo "battisti" in elegantissima livrea verde bottiglia, seguito da Roberto Scanu quinto, e da Pietro Viola sul "nauticalodi" cedutogli da Manni, sesto. Lo scriptor attapirato sui lati portanti, ha mantenuto a denti stretti la settima posizione dall'attacco finale di un Tolots a fasi alterne. Non arrivato (ma lo aveva avvisato in partenza) Alberto Marini.

Seconda prova con vento sceso un po' più sud (ma sempre maculato di rinforzi e ricco di scarsoni), con "Scanu 2, la vendetta", che azzeccando la prima bolina, ha lasciato dietro i due Provini (Riccardo questa volta davanti a Massimo) e che nel lasco successivo e nella poppa, si sono fratricidamente combattuti, sino all'arrivo dove l'ha spuntata Massimo. Quarto Cameli, quinto Viola, sesto Bocchino e settimo lo scriptor Pius. Tolotti che era partito solitario sulla boa e che a metà bolina era in lotta per le primissime posizioni, è poi scivolato in un enorme scarso e con le mure a dritta, saltando la boa, ha proseguito fino all'AVV (una certezza organizzativa) senza concludere la prova. Marini l'aveva già fatto, invece, al termine della prima.

Alla fine della stagione manca solo "l'october fest" della vela sul lago, la Coppa Camilla del 5 prossimo venturo. (Pius scripsit)

Chioggia 20-21 settembre 2008 - 3° TROFEO DINO E PIERO RAVAGNAN

Tra l'estate e l'autunno, in un sabato con riflessi tardo estivi ed in una domenica dai toni autunnali, si è concluso, con questa regata, il ciclo delle prove valide per l'assegnazione del titolo di Campione dell'Adriatico.

Massimo Schiavon, reduce da un deludente Maccagno, ha ritrovato, nelle acque di casa, concentrazione e mordente: anche qui, dopo aver prevalso a Trieste, a Cervia e al "Trofeo dell'Adriatico", non ha avuto rivali in grado di contrastarlo. Nonostante un ocs nella prima, con due prove vinte ed un secondo posto si è aggiudicato il Trofeo in palio ed il titolo di Campione dell'Adriatico che da alcuni anni apparteneva ad Ezio Donaggio.

Daniele Brasa si era presentato a Chioggia, unico rappresentante della flotta romagnola, animato dalla volontà di conquistare quell'alloro che il buon punteggio accumulato nelle regate precedenti sembrava consentirgli. Ma Daniele è incappato in quelle che a fine regata egli stesso ha definito "le giornate più sfigate" della sua carriera: il suo ITA 2116 "Ttartaglia" ha veleggiato isolato in un suo proprio campo di regata, contrastato da correnti avverse e infestato da subdole bolle d'aria. La classifica di Daniele in quest'occasione non rende merito alle sue riconosciute capacità.

Roberto Ballarin si è ricordato invece, in quest'occasione, di essere stato un campione (chi non lo sapesse o non lo ricordasse, vada per favore a rileggersi la storia del Dinghy degli anni 1985/1988!) e, vincendo una delle quattro prove e con altri tre ottimi piazzamenti, ha conquistato il secondo gradino del podio. Grande la soddisfazione sua e di tutti gli amici regatanti che gli vogliono bene.

Fabrizio Brazzo, pur non avendo ancora smaltito l'euforia del dopo Maccagno - dove ha stupito molti, forse anche se stesso - si è dimostrato ancora, sul suo ITA 2216 "Forever" verde acquamarina, estremamente competitivo: sua la terza piazza finale.

Chi aveva tempo addietro pronosticato al Brazzo un futuro brillante, non si esime ora dal predire, per Giuseppe Baron detto "Bambi", un futuro analogo. Bambi ha un importante passato di regatante su altre classi; salito sul dinghy per la prima volta quest'anno, ha dimostrato da saperi fare. Sentiremo parlare di lui, quindi! Ieri a Chioggia è giunto quarto, precedendo i fratelli triestini dello YCA Daniele e Federico Fabris Monterumici (il legno di Daniele ha prevalso stavolta sulla plastica di Federico).

Santa Margherita Ligure, 21 settembre 2008

ANCORA UNA GIORNATA DI VENTO, FINALE ALLE CINGHIE PER IL CAMPIONATO DEL TIGULLIO

Voci cavernose, ripetuti colpi di tosse, nei casi estremi occhi lucidi di febbre: ecco i sintomi di una settimana di acqua a secchiate e vento gelido che affliggevano i dinghysti liguri reduci dal Campionato di Classe di Maccagno. Con una simile cartella clinica sottobraccio il desiderio condiviso da tutti era di chiudere il Campionato del Tigullio, giunto al suo ultimo atto, con una bella giornata di sole e non più di tre metri di vento.

Ecco invece arrivare nuvole nere e sei-sette metri da 180° che iniziano a sollevare onde e spruzzi: dei quasi venti dinghy che erano stati armati in banchina solo tredici riusciranno effettivamente a regatare (particolarmente colpiti i timonieri senza scafo autovuotante, come il mitico Dondero costretto a sgottare a mitraglia), ma la giornata resterà nella storia, complici anche le stupende fotografie scattate dalla giovane Penagini che potete trovare sul sito del Circolo (www.circolovelicosml.it/galleria).

Il Comitato, sempre saggio, dispone una lunga linea di partenza, ma il vento da sud spinge quasi tutti a partire in barca giuria... ne approfittano l'airone Vittorio D'Albertas e Francesco Bertolini, che partono lanciati a metà allineamento, trovano subito un buono e prendono un bel vantaggio già nel corso della prima bolina. Sfruttando le sue lunghe leve l'airone D'Albertas (reduce da un ottimo quinto posto al Campionato di Classe) fa il vuoto nei lati successivi, tra i quali molti ricorderanno una prima poppa in planata quasi costante. Vincenzo Penagini da lezioni di bordeggiamento nella seconda bolina, e termina la regata al secondo posto precedendo Bertolini, Nico Rainusso in tenuta da velista artico e un Filippo Jannello rilassato dal predominio ormai inattaccabile nella classifica di Campionato.

Il tempo di ingollare un boccone (ahimè freddo e umido) e la giuria alza i segnali della seconda prova. Si ripete l'imbottigliamento sotto la barca comitato, ma questa volta il bordo a terra conviene e Vincenzo Penagini si distende bene arrivando a passare in testa la prima boa davanti a Bertolini. Misteriosi motivi inducono nel frattempo Aldo Samele al ritiro. Sopravvissuta al rischio di straorze, strapoggie e scuffie nella poppa successiva, la maggioranza dei regalanti riprende la seconda bolina verso terra. Grave errore, perché la geniale coppia costituita da Nico Rainusso e Angelo "Pinne" Oneto vede un bel salto verso la parte sinistra del campo e si invola. "Pinne" riuscirà a girare per primo la boa di bolina, e nel lato successivo ormai trasformato in traverso non avrà problemi a controllare Rainusso. Il Campionato si chiude così nel segno della leggenda con il timbro finale di Oneto, l'unico che possa guardare negli occhi Paolo Viacava quando ci si mette a contare il numero di Campionati di Classe vinti...

Il tempo di arrivare a terra, e sulla flotta si abbatte il nubifragio. Accalcati sotto la tenda della Spiaggia a gustare le delizie della cucina del Circolo, si fanno i conti finali di un campionato da record: mai una giornata

di bonaccia, tante sventolate da ricordare. Jannello bissa il successo del 2003 grazie a un ruolino di marcia impressionante (sei primi in quindici prove!), Bertolini finisce secondo, entusiasta di tornare sul podio dopo il successo del 2002, il podio stesso è orgoglioso di ospitare sulla terza piazza un mito come Angelo "Pinne" Oneto, che vince anche il titolo tra i master. Damigelle d'onore intorno al podio Elio Dondero, quarto, e Vittorio D'Albertas, quinto. Menzione d'onore anche per Glauco Briante, sesto e sempre più a suo agio con il vento forte, la fantastica Francesca Lodigiani che ha messo alle spalle una stagione in grande crescita, e il maestro Renato Lombardi, sempre veloce e vincitore di una prova a metà campionato. (FB).



(foto di Cicci Penagini)

Recco, 28 settembre 2008.

DINGHY 12': EMANUELE TUA CONQUISTA IL TROFEO DACCA' A SORI

Il lotto dei concorrenti del Trofeo Cinina e Vittorio Daccà, organizzato dal CV Sori e dal CAVM Recco, è risultato il più numeroso per le regate che si corrono generalmente nella zona tra Genova e Recco. Il campo di regata posizionato nello specchio acqueo di Sori un poco al largo per fare un percorso a bastone di 2 giri con stocchetto finale.

Sono state fatte due prove con un bel venticello di circa 8/10 nodi e con direzione 60 gradi, addirittura due scuffiati ma subito prontamente assistiti dai gommoni di assistenza. Le condizioni di vento e direzione molto variabile hanno imposto alla Giuria un ritardo sul programma che è stato premiato con un'aria fresca per una bella manifestazione.

Costante nella direzione durante la prima prova ha avuto nella seconda due salti di vento brevi in successione di 20° uno a sinistra ed uno a destra quando i concorrenti erano prossimi all'arrivo della prima bolina che però si è stabilizzato subito con un leggero calo ma con direzione normale e poi ha ripreso a soffiare bene sino all'arrivo.

A termine della seconda prova i regatanti avrebbero desiderato fare una terza regata ma la Giuria, notato un improvviso aumentare del vento, ha deciso di far rientrare a terra le imbarcazioni che hanno finito navigavano di bolina sotto raffiche di vento sino a circa 20 nodi.

Si è aggiudicato il Trofeo Emanuele Tua del Circolo Velico Artiglio (3.1), davanti a Vincenzo Penagini dello Yacht Club Italiano (1. 5) ed a Filippo Jannello del C.V.S.Margherita Lig. (2.4).

Alla premiazione oltre ai figli e altri familiari, numerosi amici ed autorità; per Comune di Sori il Sindaco Luigi Castagnola, l'assessore allo sport Bruno Polipolio. Dalla Federazione Vela è intervenuto il Segretario Generale Antonio Micillo che ha donato una bandiera al Club Vela, ritirata dal presidente del Club Vela Amici del Mare di Recco.

La classifica su www.primazona.org > Dinghy 12' > regate e classifiche 2008.
(Maurizio Daccà)

Bellano, 27/28 settembre 2008.

"La tradizionale **Coppa d'Autunno** che si è tenuta a Bellano il 27 e 28 settembre 2008, ha chiuso le attività agonistiche del 2008.

Il sole ed un ottimo vento hanno riservato ai regatanti - Dinghy e 420 - una domenica piacevolissima in cui le due classi hanno disputato una regata valida per il loro Campionato Zonale. I 14 Dinghy hanno regatato anche il sabato, con nubi temporalesche all'orizzonte che non hanno impedito di disputare 3 prove con vento a tratti forte.

Al termine di 5 prove nei **Dinghy** ha vinto l'ottimo **Enrico Negri** che non ha avuto praticamente rivali nonostante l'agguerrita partecipazione di timonieri provenienti dal lago Maggiore e dal lago di Como".

Il forte timoniere dell'U.V. Maccagno con questo perentorio risultato (1.1.3.1.1) ha ampiamente riscattato la deludente prestazione al Campionato Italiano dove ha terminato al 24° posto che non rispecchia il suo effettivo valore. Secondo Paolo Corbellini (3.5.1.2.6) che si è aggiudicata la terza prova e a seguire Gianfranco Paganini (5.2.2.6.2).

Va anche segnalato il successo dell'*Unione Velica* che con quattro timonieri nei primi cinque in classifica finale testimonia che la flotta di Maccagno ha intenzione di fare sentire la sua presenza nell'attività agonistica della Classe.

Gli otto i timonieri di Bellano, solitamente fortissimi sul campo di casa, questa volta si sono dovuti arrendere. E' toccato a Renzo Santini (2.3.5.8.3) terminato al quarto, evitare un risultato da capotto.

Vigna di Valle, 27/28 settembre 2008 – Coppa AZ

La regata Open COPPA AZ in calendario per domenica 28 settembre al circolo ALI6 di Vigna di Valle per la classe Dinghy 12p non è stata disputata.

PROSSIMAMENTE....

Ad Imperia il 4-5 ottobre "Trofeo Porto d'Imperia" regata nazionale che chiude la Coppa Italia 2008.

L'attesa generale per questa manifestazione è alle stelle: infatti, è la prima occasione per i timonieri di alta classifica per riscattarsi dai risultati insoddisfacenti del Campionato...dove il meteo ha avuto la meglio tranne che, ovviamente, per Paolino Viacava.

A Bracciano il 5 ottobre 2008 18a edizione della **COPPA CAMILLA organizzata dal Vela Club Trevignano Romano – ASD (VCTR-ASD).**

Il Trofeo AutoNieri, penultima prova del Campionato Zonale dell' Alto Tirreno, già previsto per l' **11 ottobre** a Marina di Carrara, è **spostato a Torre del Lago (Circolo Artiglio), stessa data.**

La tradizionale **regata Open del FIOCCO D'ORO** verrà recuperata Domenica **12 ottobre** 2008 dal circolo AVBracciano .



FLASH NEWS.....

- Chi ha risalito l'Italia fino ai suoi confini e ricorda l'incessante battaglia sostenuta per anni del Commodoro della Classe Angelo Maletto per portare il Campionato sul lago Maggiore, sperava di vederlo come sempre in campo per la raccolta dei dati delle sue storiche statistiche. Certamente è stato il cattivo tempo ha fermato Angelo ed ha privato l'avvenimento della sua presenza. Ma la Classe sa aspettare: forza Angelo, ti aspettiamo a Palermo per l'Italiano del 2009.
- *Diamo il benvenuto ad un nuovo dinghista Stefano Greco e riportiamo le sue prime impressioni.*
Nel 1972 il dinghy è stato battezzato *Margarita* (come il drink, ha specificato l'ex proprietario); anche se non mi piace molto, ma essendo un po' scaramantico, teniamo questo nome.
Mentre eravate a Maccagno io mi sono nascosto su un laghetto montano nel bresciano e l'ho utilizzato per la prima volta; così ho potuto verificare quello che necessita, ad esempio il timone devo rinforzarlo dove s'innesta la barra (meno male che il vento era debole), mancano viti in ottone che non so dove andare a scovare ma soprattutto devo decidermi a tenerlo in un circolo invece che nel garage (mi consolo a guardarlo tutti i giorni) e il più possibile in acqua perchè il legno è troppo secco (ha fatto un bel po' d'acqua) dato che sono ormai due anni che sta all'asciutto.
Sto cercando anche di capire cosa mi posso inventare per rendere ogni trasferimento su carrello il più confortevole e sicuro per questa *Margarita* in mogano; hai visto in giro qualche idea\soluzione

interessante.

?

Lo farò stazzare e in generale lo devo preparare per il suo debutto in classe; sai, tipo il ballo delle debuttanti!!

Che mania sopita che ha risvegliato questo dinghy, oi oi ...

Non appena ricevo il libro "La leggenda del Dinghy", vi faccio sapere. (stefano)

- La famiglia Bruni, presente nella vela che conta (...Olimpiadi, Coppa America, Dinghy) ha aggiunto un altro titolo al suo ricco palmares: Francesco (questa volta tattico) è campione del mondo 2008 Malges 24 su *Uka Uka Racing* timonato da Lorenzo Bressani.
Complimenti da tutta la nostra Classe che sogna... di vederlo sul Dinghy a Palermo 2008!

SALUTO DI UN DINGHISTA A OLIN STEPHENS... IL PIÙ GRANDE PROGETTISTA NAVALE DEL XX SECOLO

Cari amici, ho appreso ieri della scomparsa di Olin J. Stephens alla bella età di 100 anni che aveva compiuto lo scorso Luglio.

Con Lui se ne va un pezzo di storia dello yachting, forse il pezzo di storia dello yachting più significativo dalle origini ai giorni nostri.

Olin come sapete è stato lo yacht designer più prolifico ed innovativo del ventesimo secolo con quasi 2500 progetti navali e già dagli anni trenta ha disegnato le barche che hanno scritto le pagine più belle delle competizioni veliche e che ne hanno mietuto i più grandi successi. Solo alcuni nomi: *Dorade, Vim, Stormy Weather, Ranger, Goose, Bolero, Corageous, Intrepid, Finisterre....*

Pensate che le sue barche hanno vinto 8 volte l'America's Cup.

Vorrei condividere con Voi la tristezza che mi ha assalito nell'apprendere la notizia poiché appena quattro anni fa nel 2004 all'Argentario Sailing Week ho avuto l'onore ed il piacere di fare la sua conoscenza, di ospitarlo a bordo della mia *Al Na'ir III* (ovviamente un progetto dello Studio Sparkman & Stephens da Lui fondato) e di disputare con lui una competizione che ci ha visti vincenti.

Ricordo che in quell'occasione una volta ritornati all'ormeggio con il porto semivuoto e con la coperta ingombra di vele ha detto: "la barca si sistema dopo..... adesso tutti al bar a mangiare un gelato (alla fragola, il suo preferito)!".

Caro Olin, la parola che mi viene spontanea alle labbra è inglese..."irreplaceable"...insostituibile. (F.Mangione)



ADDIO...ADRIANO FRASSINETTI

Chi ha partecipato al *Bombolino* di qualche anno fa, certamente ricorda Adriano Frassinetti (CAVM Recco) con il suo Dinghy *Drafin* (ITA 1900). Ecco il saluto appassionato dell'amico Luca Ciomei.

Questa notte il caro Adriano Padre, Fratello e Amico di sempre per molti di noi, si è spento.

Prima di lasciarci ha espresso alla figlia costanza di essere accompagnato da questa frase:

"la paura bussò alla porta, la fede rispose: qui non c'è nessuno!"

Adriano..... parlando col cuore, rivolgiamo a te questo pensiero:

"a te Capitano della nave dell'amicizia, a cui donasti sorriso e temprà marinara, insegnando a tutti noi che il mare unisce, rivolgiamo il nostro penultimo saluto." (Il tuo equipaggio)

DALLE FLOTTE

La stagione agonistica sul lago di Bracciano è quasi conclusa non manca che la tradizionale festa finale della Coppa Camilla il 5 Ottobre . Poi la Flotta Romana dei Dinghy 12p si trasferisce ad Anzio dove dal 25 Ottobre si disputerà il Campionato Invernale .

Il campionato verrà disputato con un massimo di 16 prove, due per ciascun giorno di regata. In caso di necessità di recupero, potranno essere disputate tre prove al giorno.

Per la classe Dinghy 12p le date delle regate sono :

Prima manche

Sabato 25 Ottobre 2008

Sabato 8 Novembre 2008

Sabato 22 Novembre 2008

Sabato 6 Dicembre 2008

Seconda manche

Sabato 24 Gennaio 2009

Sabato 7 Febbraio 2009

Sabato 21 Febbraio 2009

Sabato 7 Marzo 2009

Il bando completo è scaricabile cliccando su File

Il sito Internet ufficiale del XIII Campionato Invernale

Derive "Anzio Vela 2008/2009" è: www.anziovela.it

Come promesso ho scritto di Sergio, in forma di lettera. E' il mio ricordo e, spero, anche il ritratto adeguato di una figura umanamente (oltre che sportivamente) importante.

Naturalmente mi piacerebbe che fosse pubblicata su Flotta Romana e, magari, anche sul sito dei Dinghy. Fammi sapere.Ciao Pio

Corrispondenza dalla Flotta Romana.

In molti durante le regate di Settembre sul Lago hanno espresso l'esigenza di un'assemblea della Flotta Romana Dinghy 12', per decidere una prima bozza del calendario zonale del prossimo anno.

Dopo un rapido giro di telefonate, mi sembra che la soluzione sia tenerla, come da tradizione, ad Anzio sabato 8 Novembre dopo la seconda prova del Campionato Invernale, nella sede del C.V. Roma. Il dibattito è aperto, potete inserire le vostre proposte direttamente nel sito della Flotta Romana Dinghy 12p. (Stefano)

Caro Stefano,

una riunione ad Anzio è sicuramente una iniziativa lodevole, ma insufficiente per diversi motivi. Se il problema fosse solo quello del calendario ti darei ragione, ma dalle conversazioni alle quali tu fai riferimento, è emerso dell'altro oltre al calendario. Sei stato tu a dire che solo sul lago di Bracciano, esistono 23 dinghy, per non dire poi di un annunciato interesse crescente per il dinghy a Bolsena. Quello che si dovrebbe inizialmente fare, dunque, è rivolgerci a tutti i proprietari di dinghy con una lettera di presentazione della flotta romana, invitando tutti a dare un riscontro e, semmai, una disponibilità per un incontro per mettere a fuoco le possibili attività per l'anno futuro, comprese quelle a minore intensità agonistica, ma ugualmente belle ed impegnative: penso, ad esempio, ad uno o due raduni-crociera sui laghi (Bracciano e Bolsena),

oppure a regate-crociera tra Formia e Gaeta, e, per restare al mare (che devo dire?) da Anzio a Torre Astura e ritorno. Insomma qualche novità che attragga chi ha passione per una barca che non può essere ridotta al "finn della terza età". Per questo - tanto per dire qualche parola sul calendario - non sarebbe per nulla sbagliato sfruttare le cinque settimane tra fine luglio e inizio settembre, per organizzare iniziative locali "aperte" (nel senso che potremmo anche offrire l'occasione di regatare con noi ad amici di altre zone, che magari hanno intenzione di passare qualche giorno di vacanza dalle nostre parti). Di altro genere poi si potrebbero studiare iniziative che favoriscano l'acquisto e la vendita di barche, vele e attrezzature, non solo in IV zona, ma anche altrove; soprattutto considerando che esistono molti scafi non utilizzati i cui proprietari non sanno neppure che c'è una potenziale platea di acquirenti. La flotta romana, inoltre, potrebbe facilitare le operazioni burocratiche, ottenendo migliori condizioni assicurative e semplificando per coloro che non sono iscritti ad un circolo federato, la questione del tesseramento: piccole cose che, però, finiscono per tenere lontani alcuni possibili partecipanti alle attività della flotta. C'è poi l'idea che so condivisa da molti, di organizzare le regate ufficiali concentrandole in una sola giornata, cosa che favorirebbe una più forte partecipazione, tenendo soprattutto conto delle necessità familiari e relazionali di ciascuno (spesso rese indilazionabili proprio per l'elevata nostra età media!).

Sono soltanto alcune idee - forse sbagliate - sulle quali mi piacerebbe confrontarmi, al di là della sola dimensione agonistica. Comunque sono argomenti che con la stanchezza addosso di alcune ore di regata e di mare, non si possono affrontare con la dovuta lucidità e, soprattutto, con l'esclusione di alcuni amici non partecipanti all'invernale, i quali potrebbero dare altri significativi contributi. Scusate la lughezza della risposta, ma credo che sia necessario organizzarci meglio (ho anche io le mie responsabilità), di quanto quest'anno non sia avvenuto. Buon vento a tutti. (Pius)

Ancora un saluto all'indimenticabile Sergio Passerotti

Caro Sergio,

te ne sai andato in modo tanto impreveduto che non ho trovato in me stesso la forza di scrivere, se non adesso a distanza di dieci giorni. So che non leggerai le parole che scrivo, ma so anche che non ne hai bisogno perché le conosci già. Né, cosa che altri hanno lodevolmente fatto, posso ricordare in poche righe i mille risvolti della tua vita sportiva, se non per dire che essa ha avuto gran parte nella tua esistenza così bruscamente interrotta, e già provata per le notizie non buone sulla salute della cara Joice che fu l'argomento preoccupato della nostra ultima telefonata.

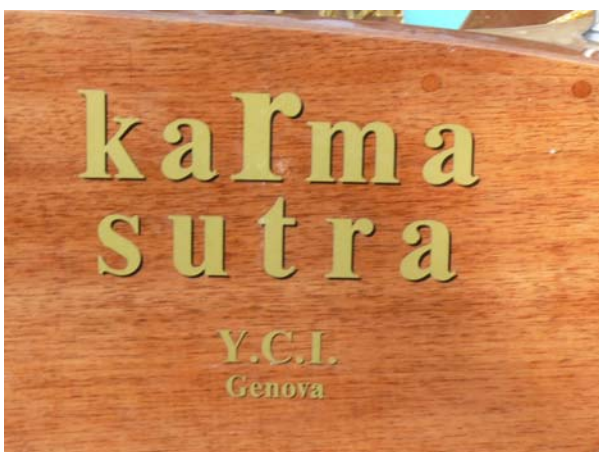
No, io scrivo per cercare di fare leggere anche agli altri la grandezza d'animo disegnata sul tuo volto, anche nelle occasioni difficili che alcune volte s'incontrano nella navigazione e nelle regate. Scrivo per onorare un debito segreto che ho contratto con te e con altri amici, in un momento duro della mia vita dal quale sono uscito grazie anche alla vela. Ero solo e tu insieme a due altri amici, mi avete incoraggiato a rientrare tra quanti risalgono e ridiscendono il vento tra le boe, tra le onde del mare e del nostro bel lago. Qui da ragazzo ti ho conosciuto per la prima volta, quando con Steno e Luciano varaste il beccaccino che vi eravate costruiti da soli (prendendo anche qualche tavola del confessionale della tua parrocchia, dove la settimana scorsa i tuoi tanti amici si sono stretti nel dolore e nel ricordo). Né posso dimenticarti seduto sul tuo dinghy alla partenza di una Coppa Sabazia accanto a mio padre sulla sua rossa "Sabatina 8", in una foto che per anni ha campeggiato in cima alle scale della casa di Anguillara. E proprio vedendo e rivedendo quell'immagine, mi sono persuaso a metà degli anni ottanta ad entrare, grazie al compianto Francesco Bariffi, nel gruppo dei dinghy, praticamente l'unico seguito poi da Romolo Sciarra, della IV zona, tant'è che per regatare dovevo andare al nord sui laghi, a Partofino e a Chioggia.

Anni felici e di grandi illusioni che tante volte ti ho confidato, andandoti a trovare nel tuo negozio alla Minerva, dove insieme trascuravamo qualche nostro dovere, pensando al vento e alle vele. Poi la mia professione, terminata la sua parte "gloriosa", ha conosciuto i rovesci della fortuna e della malizia degli uomini, ed è a quel punto che ho incontrato nuovamente l'incoraggiamento del tuo sorriso e l'esortazione ad andare e a vincere, se non le regate, almeno la dura bolina della vita. E l'ho fatto caro Sergio, con l'aiuto discreto di Giorgio e di Steno, a poco a poco, fino a ritrovare anche io il sorriso della serenità. Fuori dalla paura e dal dolore. Fino a questo ultimo luglio per le "Vacanze romane". Ricordo il caffè preso con te, Joice nel salotto della casa di Marco e di Chelo, seguito alla messa nella piccola chiesa della Madonna delle Grazie davanti a casa mia, dove tra i banchi avevo visto pregare il profilo bianco di Joice. Quel giorno fu l'ultimo in cui ti vidi in acqua, nella burrasca che ha disperso la flotta degli "snipe" e dei "dinghy". Nel vento fortissimo non ero riuscito ad ammainare, e resistevo come potevo, cercando di fare rotta verso Anguillara, e tu sul gommone con Riccardo, mi sei venuto vicino gridandomi se mi serviva qualcosa. Fui felice di vederti in quei momenti e ti guardai in viso ancora una volta sereno, e sicuro che ce l'avrei fatta. Ed io ho resistito e assecondando il vento, sono arrivato a casa, primo e forse unico, a raggiungere terra navigando a vela.

Quel giorno su quel traguardo senza giuria e senza punti, non ti ho deluso e forse, sbagliando, ci siamo sentiti un po' più forti. Ma la burrasca non era finita: si era solo interrotta. Improvvisamente una notte senza

che tu te ne potessi avvedere, una raffica ti ha piegato oltre i limiti della vita. Non ti ha visto nessuno, né tu hai chiesto aiuto perché non ne hai avuto il tempo, ma soprattutto perché tu eri abituato a darlo l'aiuto, e non a riceverlo. E quella notte era la vigilia di un giorno importante al quale ti eri preparato ancora una volta per dare aiuto e soccorso. E' settembre e sul lago che a poco a poco vira i suoi colori sulle sfumature dell'autunno, ritornano le vele delle ultime regate. E anche io scenderò in acqua insieme agli altri con la mia barca dove in qualche parte tratterò un segno discreto del lutto. E sì, perché non è la stessa cosa andare in regata, e non vederti più con la bandiera del Tiberino. Ma ci saremo e correremo ugualmente, anche perché la vela, il vento, le onde ispirano non solo uno sport, ma ancora di più un modo di vivere ricco di personaggi e di storie. Di queste tu ne ha scritte moltissime con le parole della generosità, della serenità, dell'auterovole competenza e dell'amicizia. Senza di te tutto sarà più difficile; ma non ti piango per questo. Io ricordo i giorni del mio "de profundis", ed una voce che rispondeva alla mia domanda inespressa d'aiuto. Era quella di un uomo che mi ha invitato a guardare oltre la paura, sugli orizzonti dove il vento non cade ed è infinito. Tuo Pio

VISTE A MACCAGNO....



La PARTENZA

23 giugno 2008

Oggi ha avuto inizio la TRAVERSATA...

ore 11,00 Con leggero ritardo rispetto al programma, la piccola **Paloa** è salpata da **Ponza**.

Il tempo è buono ma il vento è scarso, si confida nella brezza del pomeriggio per aumentare la spinta.

Difficoltà nelle trasmissioni (radio, telefono, internet) ci impediscono di ricevere notizie più aggiornate. **Paloa** dirige la prua sull'Isola di **Ventotene**.

ore 18,30 Continua la zona di assenza totale di copertura telefonica. Tramite **LOCAMARE** di **Ponza** che li ha contattati via radio, localizziamo **Paloa** a 2 miglia da **Ventotene**. Vento ottimale per continuare l'avvicinamento a **Ventotene** e mettere la prua in direzione dell'Isola d'**Ischia**. Attendiamo ulteriori notizie soprattutto su come **Antonio** deciderà di affrontare la prima notte in mare aperto.

Il Secondo Giorno

24 giugno 2008

ore 7,15:

La vicinanza alle isole ha migliorato la ricezione. Nuova posizione di **Paloa** 40° 40'N 13° 38'E in avvicinamento all'Isola d'**Ischia**. In nottata ammainato le vele per un paio d'ore da dedicare al riposo. L'escursione termica notturna ha generato notevole condensa in barca. Vento debole 3 nodi da 270°. Alle ore 9,00 **Radio MPA** intervisterà **Antonio** in diretta per conoscere i dettagli della giornata appena trascorsa.

ore 12,00:

4 miglia ad ovest di **Ischia**. Brezza leggera. Attendiamo il ponente! La navigazione è più lenta di ieri. Nel pomeriggio sosta tecnica del **Mai Tai** nel porto a sud di **Procida**.

ore 14,15 riceviamo:

Il ponente è arrivato... e **Paloa** naviga veloce ed allegra! Velocità massima al momento raggiunta 4,9 nodi...

ore 17,20 :

Navigazione molto veloce... siamo a **Capri**, al traverso di **Punta Carena**.

ore 19,30:

dopo le foto di rito in prossimità dei **Faraglioni** di **Capri**, si riprende la rotta diretta per **Sapri**. Prossimo passaggio obbligato è la **Punta Licosa** con la sua pericolosa secca.

Da **Ischia** a **Capri** si è mantenuta una media altissima: 15 miglia in due ore e mezzo...

Sotto la costa caprese si sono misurati 28 nodi di vento. **Paloa** ha avuto modo di provare il suo assetto da cattivo tempo: fiocchetto, telo paraspruzzi.

ore 21,15:

Paloa sta dirigendo più sottocosta evitando di affrontare il vento forte di notte e di attraversare il Golfo e il traffico marittimo diretto a **Salerno**. **Antonio** continua quindi la traversata in sicurezza passando nelle vicinanze dell'arcipelago de **Li Galli** di fronte la costa di **Positano** (SA) sul versante sud della Penisola Sorrentina.

A questo punto però speriamo solo che Antonio non si avvicini troppo e resista al richiamo tentatore delle sirene che ammalavano i navigatori e che abitavano questi scogli sin dalla mitologia greca.

Il Terzo Giorno

25 giugno 2008

ore 7,30:

Rassicuriamo tutti. Antonio ha resistito al richiamo delle sirene ma non a quello di Morfeo... dopo una giornata molto impegnativa si è concesso ben 4 ore di riposo. Alle prime luci dell'alba ha rimesso in ordine la barca, asciugato le attrezzature utilizzate ieri per ripararsi dagli spruzzi e dal forte vento. Oggi poco vento e cielo nuvoloso, si dirige verso il centro del **Golfo di Salerno** la sua attuale posizione è 40° 31'N 14° 23'E. L'umore è sempre buono e si prepara a concedersi alle domande che gli porranno, alle ore 9,00 in diretta, i giornalisti di Radio MPA.

ore 15,00:

Paloa naviga a quasi 5 nodi con maestrale che rinfresca questa calda giornata. Dopo il passaggio di **Punta Licosa**, previsto per le ore 20, Paloa navigherà molto vicina alla costa per poter sfruttare ogni più leggera brezza notturna.

Ore 20,00:

Come da previsioni Paloa è giunta a **Punta Licosa**, unico inconveniente l'assenza di vento... si spera nella brezza serale.

Ore 21,00 :

Quando ormai si pensava fosse finito il vento anche per oggi, ecco che un fresco vento di scirocco permette a Paloa di navigare allegra verso **Ogliastro...** Mancano quindi 40 miglia all'arrivo sulla baia di Sapri, fatti due semplici calcoli si prevede l'anticipo dello sbarco nella giornata di domani giovedì 26. Il vento eccezionale ha dato notevole impulso a Paloa bruciando in anticipo le tappe preventivate, ma questo è il bello della navigazione a vela: è la natura a decidere tutto. L'andamento del vento di questa sera deciderà l'arrivo.

Il Quarto Giorno

26 giugno 2008

Ore 7,00:

Niente di fatto! La sera non ha dato l'impulso che si prevedeva e quindi Paloa ha concesso un pò di riposo ad Antonio. Stamattina naviga con leggerissima brezza a velocità ridotta. I programmi saranno rispettati e quindi domani sera Paloa dovrebbe essere pronta ad approdare sulla baia di **Sapri**.

Ore 14,00:

Al traverso de La Punta, ovvero al largo di **Pioppi**. Nelle ultime quattro ore la media è stata davvero bassa: 1,2nodi! Ora sembra essere entrato il maestrale, anche se non fresco come siamo stati abituati fino a ieri!

Capo Palinuro è in vista da questa mattina ma sembra davvero irraggiungibile, l'ansia di giungere alla meta, la stanchezza e l'esiguità della distanza acutizza il senso della lentezza. Insomma come dice il vecchio e saggio proverbio... "la strada del ritorno è sempre la più lunga".

Ore 19,30

Stabilito contatto visivo da Capo Palinuro con Paloa. Assenza totale di vento e qualche

difficoltà a doppiare il capo. Speriamo come al solito che si alzi la brezza notturna per permettere a Paloa di avanzare verso Punta Infreschi per domattina.

Scalo tecnico di MAI TAI al porto di **Palinuro**, l'equipaggio è elettrizzato, il pensiero di rientrare a casa e di aver completato bene la traversata concilia un umore ottimo.

Inoltre è tanta la voglia di raccontare dell'esperienza vissuta, che comunque ha riservato delle sorprese inaspettate, che attendere un altro giorno sembra interminabile. Ultimo, ma non ultimo, desiderio è un buon bagno, ma sicuramente in "acqua dolce"...

Aspettiamo che trascorra l'ultima notte per localizzare Antonio e la sua docile Paloa...

L' ARRIVO

27 giugno 2008

ore 7,15

Paloa sta attraversando il 40° parallelo... si trova nella zona antistante la spiaggia di Arconte in avvicinamento all'abitato di **Marina di Camerota**. Vento quasi assente e giornata senza sole. Mancano 4 miglia per Punta Infreschi e poi entrerà nel **Golfo di Policastro** per completare le ultime 10 miglia per la baia di Sapri. Non ci resta che augurare ad Antonio il classico e scaramantico "Buon vento".

ore 14,00

Antonio ha finalmente doppiato **Punta Infreschi (Iscoella)** e dirige verso **Scario**, oramai è nel **Golfo di Policastro** in pratica è a casa... non resta altro da fare che gestire l'ora di arrivo, prevista per le 23 quindi in coincidenza col termine degli spettacoli sul Lungomare di Sapri, e dedicarsi alla sistemazione di Paloa.

Ore 16,00

Nonostante sembra che il tempo volga al peggio (minaccia pioggia) diamo inizio comunque ai preparativi, sulla spiaggia di **Sapri** e a mare dall'ultimo miglio, per l'accoglienza dei nostri beniamini: **Raffaele MANDOLA, Gabriele VITA, Salvatore PIERRO e Antonio MONTESANO...**

Ore 23,00

Lo sbarco.. seguirà spettacolo pirotecnico sulla baia.

Carissimi amici, ancora poche ore e riprenderemo il dialogo interrotto con l'arrivo di Antonio e i suoi "angeli custodi" a **Sapri**.

Cosa volete, la stanchezza si è fatta sentire e subito dopo è ripresa l'attività dello staff. Stiamo rimettendo ordine tra le cose: foto, filmati, interviste, articoli su carta stampata ecc...

Si organizzerà a breve, ma ve ne daremo notizia in anticipo, una

SERATA D'ONORE

presso la sede del Circolo Nautico Sapri, intervengono i protagonisti della traversata e si concederanno a tutte le domande che i soci, amici velisti e curiosi vorranno loro rivolgere senza esclusione di colpi!

Un saluto a presto.